



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Finanza aziendale

14 ottobre 2021

Indice

Presentazione	1
Novità e opportunità	2

Presentazione

Cara/o collega,

ti presentiamo l'Informativa periodica "Finanza Aziendale" che confidiamo possa essere di aiuto e di stimolo per approfondire aspetti correlati agli strumenti di finanza tradizionale e di finanza agevolata.

Come avrai modo di leggere, anche questa nuova Informativa risulta incentrata sulla ricognizione dell'attività istituzionale svolta dal CNDCEC, sulle tematiche di maggiore interesse e attualità e sulle modalità di attuazione delle linee programmatiche già individuate nel programma di area della finanza aziendale.

Il documento si focalizza sulla sezione "**Novità e opportunità**" che raccoglie le notizie attinenti ad alcuni recenti provvedimenti, soprattutto in tema di finanza agevolata, nel cui ambito, di recente, stanno trovando attuazione pratica alcune importanti misure di sostegno alle imprese, anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Buona lettura

Maurizio Giuseppe Grosso e Lorenzo Sirch

Consiglieri Nazionali con delega alla Finanza aziendale



Novità e opportunità

Riaperto lo sportello per i Contratti di Sviluppo

Con Decreto Direttoriale del 17 settembre 2021, è stata disposta, a partire dal 20 settembre 2021, la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sui Contratti di Sviluppo, destinati a sostenere programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di dimensioni medio/grandi, che possono essere realizzati in forma congiunta (proponente + aderenti), anche mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete.

Gli interventi dovranno essere ultimati entro 36 mesi dalla data di concessione delle agevolazioni.

L'investimento complessivo minimo richiesto è di 20 milioni. Solo per attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli si riduce a 7,5 milioni.

Fermo restando l'importo delle spese e dei costi ammissibili alle agevolazioni previsto per il complessivo programma di sviluppo, il programma del soggetto proponente deve presentare spese ammissibili non inferiori a:

- 10 milioni per i programmi di sviluppo industriali e per la tutela ambientale;
- 3 milioni per quelli che riguardano attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
- 5 milioni per attività turistiche;
- 3 milioni per programmi di sviluppo delle attività turistiche che riguardano aree

interne del Paese o il recupero e riqualificazione di strutture dismesse.

Gli investimenti proposti dai soggetti aderenti (ivi compresi i programmi di ricerca, sviluppo e innovazione) devono presentare spese non inferiori a 1,5 milioni di euro.

	IMPORTO MINIMO INVESTIMENTI (MILIONI)		
	Programma complessivo	Proponente	Aderenti
Industria	20	10	1,5
Tasform. e commercializ. prod. agricoli	7,5	3	1,5
Turismo	20	5	1,5
Tutela ambientale	20 (7,5 TPA)	10 (3 TPA)	1,5

Le **spese ammissibili** devono riferirsi all'acquisto e alla costruzione di immobilizzazioni. Dette spese riguardano:

- a) suolo aziendale e sue sistemazioni;
- b) opere murarie e assimilate;
- c) infrastrutture specifiche aziendali;
- d) macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ad eccezione di quanto previsto per le acquisizioni di unità produttive;
- e) programmi informatici, brevetti, licenze, *know-how* e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi (per le grandi imprese, tali spese sono ammissibili fino al 50% dell'investimento complessivo).

Il Contratto di Sviluppo prevede le seguenti **agevolazioni finanziarie**:



NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

- contributo a fondo perduto in conto impianti;
- contributo a fondo perduto alla spesa;
- finanziamento agevolato¹;
- contributo in conto interessi.

L'intensità massima dell'aiuto (misurata in ESL²), variabile in base alla tipologia di progetto e alla dimensione aziendale, non può in ogni caso superare il 75%.

Il finanziamento agevolato, il contributo in conto impianti e il contributo alla spesa sono erogati sulla base di stati di avanzamento. La prima erogazione può avvenire anche in anticipazione, nel limite del 30% dell'agevolazione concessa. A tal fine, solo per il contributo in conto impianti e per il contributo alla spesa, deve essere presentata un'apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

Le agevolazioni concesse non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche concesse per le medesime spese, incluse quelle concesse a titolo "de minimis", ad eccezione di quelle ottenute esclusivamente nella forma di benefici fiscali e di garanzia e comunque entro i limiti delle intensità massime previste dal Regolamento GBER.

RIFERIMENTI

[Decreto Direttoriale 17 settembre 2021](#)

[Decreto Ministeriale 9 dicembre 2014](#)

¹ Durata massima 10 anni, oltre a un preammortamento commisurato alla durata dello specifico progetto facente parte del programma di sviluppo e, comunque, non superiore a 4 anni. Il tasso agevolato di finanziamento è pari al 20% del tasso di riferimento vigente alla data di concessione delle agevolazioni.

² Equivalente sovvenzione lordo.



Attivato il Fondo Grandi Imprese in Difficoltà

Dal 20 settembre 2021 le grandi imprese³ che operano sul territorio nazionale possono presentare richiesta per accedere a uno specifico Fondo istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico e gestito da Invitalia, la cui dotazione finanziaria iniziale è pari a 400 milioni.

Le risorse sono destinate a imprese:

1. non sottoposte a procedure di tipo liquidatorio;
2. che si trovano in situazione di temporanea difficoltà finanziaria in relazione alla crisi economica connessa con l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Tale requisito si considera soddisfatto se i richiedenti presentano flussi di cassa prospettici inadeguati a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate o se si trovano in situazione di difficoltà⁴ sorta dopo il 31 dicembre 2019;
3. che presentano prospettive di ripresa dell'attività.

Il Fondo Sostegno Grandi Imprese finanzia investimenti, costo del lavoro e capitale d'esercizio ed interviene concedendo **prestiti agevolati a 5 anni** finalizzati a sostenere la ripresa o la continuità dell'attività, nell'ambito di piani, realistici e credibili, di rilancio dell'impresa o di un suo asset.

³ Sono escluse le imprese che operano nei settori bancario, finanziario e assicurativo.

⁴ I relazione al settore di attività in cui operano, ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del regolamento (UE) n. 651/2014, dell'articolo 2, punto 14, del regolamento (UE) n. 702/2014 o dell'articolo 3, punto 5 del regolamento (UE) n. 1388/2014.

NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

Il rimborso avviene a partire dai 12 mesi successivi alla prima (o unica) erogazione, con un piano di ammortamento a rate costanti semestrali e posticipate al 31 maggio e 30 novembre di ogni anno.

Il tasso agevolato è pari allo 0,10% per il primo anno, 0,55% per il secondo e terzo anno e 1,55% per il quarto e quinto anno.

L'importo complessivo del finanziamento non può superare, alternativamente:

- il 25% del fatturato totale 2019;
- il doppio della spesa salariale del 2019 o dell'ultimo esercizio disponibile.

Nel caso di imprese create dopo il 1° gennaio 2019, l'importo massimo del finanziamento non può superare i costi salariali annui previsti per i primi due anni di attività.

Ad ogni modo, l'ammontare massimo non può eccedere i 30 milioni. Nel caso di più imprese beneficiarie appartenenti allo stesso gruppo, il limite si applica con riferimento all'intero gruppo.

La valutazione di Invitalia verterà in maniera significativa sul piano aziendale elaborato dall'impresa, che sarà esaminato sulla base dei seguenti elementi:

- o capacità e competenze dell'impresa;
- o credibilità e fattibilità del piano aziendale;
- o prospettive di prosecuzione dell'attività, valutata con riferimento sia alle capacità e competenze dell'impresa richiedente sia al mercato in cui essa opera;
- o capacità delle azioni individuate nel piano di perseguire la continuità aziendale e il ripristino della redditività operativa, con indicazione specifica delle finalità di utilizzo

del finanziamento;

- o adeguatezza dei flussi finanziari prospettici dell'impresa rispetto agli impegni finanziari assunti, ivi incluso lo stesso finanziamento del Fondo;
- o coerenza del piano aziendale con quelli già presentati o approvati in relazione all'eventuale procedura concorsuale alla quale sia sottoposta l'impresa proponente;
- o ulteriori azioni che l'impresa intenda intraprendere ai fini di una eventuale operazione di ristrutturazione aziendale, ivi inclusi la cessione dell'impresa o di suoi asset a soggetti industriali o finanziari che abbiano già manifestato interesse alla rilevazione, ovvero alle azioni che la proponente intende porre in essere per trovare un possibile acquirente;
- o capacità dell'impresa di rimborsare il richiesto finanziamento alle scadenze previste.

Il piano aziendale deve essere **redatto, certificato e firmato digitalmente da professionisti** aventi i requisiti previsti per l'iscrizione all'Albo di cui all'art. 356 e ss. del D.Lgs. 14/2019, (tra cui i Commercialisti) e non collegati contrattualmente alla società incaricata della revisione legale obbligatoria o facoltativa del bilancio societario.

RIFERIMENTI

[Decreto Legge 41 del 22 marzo 2021 \(art. 37\)](#)

[Decreto Direttoriale 3 settembre 2021](#)

[Decreto Interministeriale 5 luglio 2021](#)



NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

Supporto all'internazionalizzazione: approvato il nuovo fondo 394 finanziato dall'Unione Europea

Dal 28 ottobre sarà nuovamente possibile inviare domande di agevolazione per operazioni di internazionalizzazione a valere sul Fondo ex L. 394/1981.

Attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), allo strumento è stata assegnata una dotazione finanziaria di 1,2 miliardi. Il Fondo ripartirà focalizzandosi sulle PMI (e non più sulle imprese di tutte le dimensioni) e avrà l'obiettivo di favorire la transizione ecologica e digitale, fissando soglie minime di spesa destinate a queste tipologie di interventi.

Sarà possibile per l'impresa richiedere un finanziamento a tasso agevolato⁵ con una quota di cofinanziamento a fondo perduto fino al 25%, nel limite delle agevolazioni pubbliche complessive concesse in regime di *temporary framework*, e senza necessità di presentare garanzie. La quota di cofinanziamento a fondo perduto sale fino al 40% per le PMI che hanno almeno una sede operativa nel Sud Italia⁶, alle quali è altresì riservato il 40% della dotazione complessiva del Fondo (480 milioni).

Le risorse a disposizione saranno veicolate attraverso 3 linee di finanziamento destinate a:

- 1. Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale.** È un finanziamento agevolato, dedicato alle PMI costituite in forma di società di capitali, con un quota di export sul fatturato complessivo

pari ad almeno il 10% nell'ultimo anno o il 20% nell'ultimo biennio. Le risorse ottenute dovranno essere destinate per almeno il 50% a investimenti per la transizione digitale e per la restante quota a investimenti per la transizione ecologica e la competitività internazionale. Lo strumento ha una durata di 6 anni, di cui 2 di pre-ammortamento, e un importo massimo finanziabile di € 300.000, che non può comunque superare il 25% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci approvati e depositati.

- 2. Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali,** anche in Italia, e missioni di sistema. È un finanziamento agevolato per la partecipazione a un singolo evento di carattere internazionale, anche virtuale per promuovere l'attività d'impresa sui mercati esteri o in Italia. Almeno il 30% del finanziamento deve essere destinato a spese digitali connesse all'evento, a meno che lo stesso non sia a tema digital o ecologico. L'importo massimo del finanziamento (che prevede un periodo di rimborso di 4 anni, di cui 1 anno di pre-ammortamento) è pari a € 150.000 e non può comunque superare il 15% dei ricavi medi risultanti dall'ultimo bilancio approvato e depositato.
- 3. Sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri.** Lo strumento prevede un finanziamento agevolato, dedicato alle PMI costituite in forma di società di capitali, per la creazione o il miglioramento di una piattaforma propria di e-commerce o l'accesso a una piattaforma di terzi (*market*

⁵ Attualmente pari allo 0,055% annuo.

⁶ Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.



NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

place) per la commercializzazione di beni o servizi prodotti in Italia o con marchio italiano. L'importo finanziabile è compreso tra € 10.000 e € 300.000 per una piattaforma propria e fino a un massimo di € 200.000 per market place, senza comunque superare il 15% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci approvati e depositati. La durata del finanziamento è di 4 anni di cui 1 anno di preammortamento.

Operativo il Fondo Impresa Donna a supporto dell'imprenditoria femminile

Con apposito Decreto Interministeriale, è stata attivata una misura agevolativa volta a incentivare la partecipazione delle donne al mondo delle imprese, supportando le loro competenze e creatività per l'avvio di nuove attività imprenditoriali e la realizzazione di progetti innovativi, attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati.

Le risorse finanziarie disponibili, attualmente pari a 40 milioni, saranno incrementate di ulteriori 400 milioni a valere sui fondi del PNRR, nell'ambito della missione "Inclusione e Coesione".

In base alla bozza del decreto, le agevolazioni si svilupperanno su tre assi. I primi due, **nascita e consolidamento delle imprese femminili**, avrebbero a disposizione 32,5 milioni; mentre al terzo, dedicato **diffusione della cultura imprenditoriale e formazione**, saranno destinati 6,2 milioni⁷.

I **beneficiari** della misura saranno⁸:

- cooperative e società di persone con almeno il 60% di donne socie;
- società di capitale con quote e componenti del cda per almeno due terzi di donne;
- imprese individuali la cui titolare è una donna;
- lavoratrici autonome.

Le attività ammesse sono quelle rientranti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli, dei servizi, del commercio e del turismo.

Le **spese ammissibili** alle agevolazioni riguardano:

- impianti, macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
- immobilizzazioni immateriali;
- servizi cloud per la gestione aziendale;
- personale dipendente, assunto a tempo indeterminato o determinato dopo la data di presentazione della domanda e impiegato nell'iniziativa agevolata.

I programmi di investimento devono essere realizzati entro due anni e devono presentare spese ammissibili per un importo massimo pari a:

- € 250.000 per nuove imprese;
- € 400.000 per imprese già esistenti.

⁷ A tali importi si aggiungerebbero anche 1,3 milioni destinati alla gestione della misura affidata a Invitalia.

⁸ Sono ammesse anche persone fisiche che intendono avviare l'attività purché, entro 60 giorni dalla

comunicazione positiva della valutazione della domanda, trasmettano documentazione sull'avvenuta costituzione.



NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

Anche l'intensità e la combinazione degli incentivi, concessi in regime "de minimis"⁹ varia in base alla tipologia di beneficiario:

- nel caso di start up, sono previsti contributi a fondo perduto che, entro spese ammissibili pari a € 100.000, coprono l'80% (comunque entro la soglia massima di € 50.000). Per le donne disoccupate la percentuale massima di copertura sale al 90%. Se il programma prevede invece spese comprese tra € 100.000 e € 250.000, la percentuale di copertura scende al 50%;
- per imprese già esistenti (costituite da almeno un anno e massimo 3 anni), il mix di agevolazioni prevede una copertura fino all'80% delle spese ammissibili, da suddividere tra un 50% come fondo perduto e un altro 50% come finanziamento agevolato di 8 anni a tasso zero;
- per imprese già esistenti costituite da più di 3 anni, le spese relative al capitale circolante sono agevolate solo con il fondo perduto, mentre quelle di investimento anche attraverso il finanziamento agevolato.

Con un successivo provvedimento del MISE sarà fissata la data di presentazione delle domande, che andranno inviate online attraverso la piattaforma di Invitalia.

In partenza il Fondo per il sostegno alle imprese chiuse a causa dell'emergenza da Covid-19

Con apposito Decreto Interministeriale del 9 settembre 2021, sono stati individuati i soggetti beneficiari, l'ammontare e le modalità di erogazione del contributo di cui all'art. 2, commi 1-4, del D.L. 73/2021 ("Decreto Sostegni-bis").

Tale provvedimento ha istituito un apposito fondo finalizzato a favorire la continuità delle attività economiche per le quali, per effetto delle misure restrittive di prevenzione e di contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sia stata disposta la chiusura per un periodo complessivo di almeno cento giorni, nel periodo intercorrente fra il 1° gennaio 2021 e il 23 luglio 2021¹⁰.

Lo strumento agevolativo agisce attraverso la concessione di un contributo a fondo perduto.

La dotazione finanziaria complessiva è di 140 milioni, destinati ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte e professione che, alla data di entrata in vigore del "Decreto Sostegni-bis", svolgono, come prevalente, un'attività riferita ai codici ATECO 2007 indicati nell'allegato 1 al decreto interministeriale 9 settembre 2021.

Ai sensi dell'art. 11 del D.L. 105/2021, una quota del Fondo, pari a 20 milioni, è destinata, in via prioritaria, ai soggetti esercenti attività di discoteche, sale da ballo, night-club e simili, i quali possono ottenere un contributo massimo di € 25.000.

⁹ È prevista la cumulabilità con altri aiuti di Stati.

¹⁰ Data di entrata in vigore della legge di conversione del succitato "Decreto Sostegni-bis".



NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

Gli altri beneficiari in possesso dei requisiti richiesti beneficiano di un contributo strutturato in base ai volumi di ricavi:

- a) € 3.000 per i soggetti con ricavi e compensi fino a € 400.000;
- b) € 7.500 per i soggetti con ricavi e compensi compresi tra € 400.000 e € 1.000.000;
- c) € 12.000, per i soggetti con ricavi e compensi superiori a € 1.000.000.

Le modalità, i termini di presentazione e il contenuto delle istanze per richiedere il contributo, saranno definite con successivo provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate.

RIFERIMENTI

[Decreto Legge 73 del 25 maggio 2021 \(art. 2\)](#)

[Decreto Legge 105 del 23 luglio 2021 \(art. 11\)](#)

[Decreto interministeriale 9 settembre 2021](#)



Hanno collaborato a questo numero

Roberto De Luca

Ricercatore area aziendale Fondazione Nazionale dei Commercialisti

Nicola Lucido

Ricercatore area aziendale Fondazione Nazionale dei Commercialisti

Per eventuali suggerimenti: informativa@fncommercialisti.it

